

I consumi di frutta e verdura tornano a crescere

Una tendenza che si va consolidando dopo l'aumento dell'1% in quantità e del 2% **in valore registrato nei primi cinque mesi del 2016**

Tornano a crescere i consumi di frutta e verdura fresca da parte degli italiani. Nei primi cinque mesi del 2016 il comparto ha messo a segno in media un +1% in volume sullo stesso periodo dell'anno precedente (610mila tonnellate). A far la parte del leone è stata la frutta, grazie a un +3% (316mila tonnellate), mentre la verdura è ferma sulle quantità del maggio 2015 (294mila tonnellate). Se invece parliamo in termini di valore, da inizio anno l'incremento è stato nel complesso del 2%, con la frutta che fa registrare un incremento del 3%, mentre gli ortaggi restano stabili. Il quadro di insieme emerge dal Macfrut Consumers' Trend, il *focus* di Cesena Fiera in collaborazione con il Cso di Ferrara sulle tendenze innovative del settore.

Non è stata, dunque, una semplice parentesi il +3% a chiusura del 2015, tendenza proseguita con lo stesso ritmo nei primi tre mesi dell'anno; il trend positivo pare allungarsi anche ai mesi successivi. Forse è presto per parlare di un andamento ben consolidato, però neppure è da sottovalutare il cambio di passo dopo annate piuttosto complicate come il biennio 2013-2014. Gli operatori del settore restano comunque alla finestra: «Troppo presto per cantare vittoria – afferma **Renzo Piracini**, presidente di Macfrut – la cautela è d'obbligo quando si parla di un settore sensibile come quello ortofrutticolo, dove anche l'andamento climatico ha un peso rilevante. Registriamo però alcune tendenze positive: prima di tutto un sempre più accentuato orientamento delle famiglie a sostituire in tavola carni e latticini con frutta e verdura; in secondo luogo c'è un'attenzione sempre maggiore per il biologico; la crescita è maggiore dove c'è un elevato contenuto di innovazione».

Più ottimista, invece, **Elisa Macchi**, direttore del Cso: «Siamo al terzo anno di consumi in aumento ed è evidente che il trend si va consolidando. Cresce la domanda di prodotti ad alto contenuto di innovazione ma anche, e questa è una novità, i consumi dei prodotti tradizionali. Siamo di fronte a un rinnovato interesse per l'ortofrutta e penso che sia molto importante cogliere questo trend

positivo. L'Italia è il Paese europeo con i consumi di ortofrutta pro-capite più elevati; il potenziale di crescita c'è su tutto il territorio nazionale, in particolare al Centro-sud». «L'export e l'apertura di nuovi mercati – prosegue Macchi – sono armi strategiche fondamentali per il miglioramento della nostra bilancia commerciale, anche se dobbiamo tenere conto della situazione di tensione e incertezza che si respira a livello mondiale, con previsioni di frenata dell'export».

A cura della
REDAZIONE

Il boom del biologico

In questo quadro positivo spicca il trend del biologico, che registra un vero e proprio boom. Secondo un'indagine Nielsen tra maggio 2015 e maggio 2016 le vendite di prodotti bio nei canali della distribuzione organizzata italiana hanno subito un'impennata del 21%, rispetto a una crescita del 11% in media nel periodo 2010-2014. Tra i prodotti classificati come "naturali" e ad alto contenuto di servizio, l'indagine Nielsen evidenzia una crescita dell'11,3% per la frutta fresca, del +9,3% per quella secca e del 10,7% per cereali e legumi secchi. Le insalate di IV gamma, caratterizzate per un elevato contenuto di servizio, volano addirittura al +23%. Il boom del biologico è una risposta forte dei consumatori italiani al bisogno di benessere, sicurezza e naturalità, ed è una grande opportunità per la produzione italiana. ■

